

| | |
|--|----|
| Premessa | 2 |
| 1. Quadro Conoscitivo dell'ambito di PRGC..... | 3 |
| 1.1 Ambito territoriale..... | 3 |
| 1.2 Aspetti socioeconomici..... | 4 |
| 1.3 Sistema della mobilità e dei servizi locali..... | 5 |
| 1.4 Ambiente e paesaggio | 6 |
| 1.4.1 Uso del suolo e valenza paesistico ecologica | 6 |
| 1.4.2 Elementi di relazione ecosistemica e corridoi ecologici..... | 7 |
| 1.4.3 Ecosistemi Acquatici | 8 |
| 2. Previsioni del PRGC..... | 10 |
| 3. Analisi di Coerenza interna ed esterna del Piano | 14 |
| 4. Effetti di Piano..... | 18 |
| 5. Miglioramento del PRGC | 21 |
| 5.1 Le alternative nella redazione del PRGC | 21 |

Premessa

Con il presente rapporto individua gli strumenti e le normative di riferimento per la definizione del grado di correlazione tra gli obiettivi di qualità ambientale e direttamente pertinenti all'orizzonte d'influenza della pianificazione territoriale e paesaggistica da essi perseguiti in riferimento agli obiettivi e alle previsioni del PRGC.

Dopo un primo inquadramento del territorio comunale oggetto di revisione generale di PRGC e delle sue caratteristiche ambientali, paesistiche e socioeconomiche, il rapporto riporta gli obiettivi di piano e le azioni che intende perseguire.

Questi sono successivamente raffrontati con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione e programmazione comunitari, nazionali, regionali e provinciali (coerenze esterne) e con le caratteristiche socioeconomiche e ambientali del territorio in cui il piano intende agire (coerenze interne).

Per la successiva valutazione degli effetti delle previsioni di piano si sono individuati degli indicatori traducibili in funzione degli obiettivi da raggiungersi nel tempo (target) in relazione alle azioni di piano, a cui sono stati associati dei parametri di 'pressione' o di impatto.

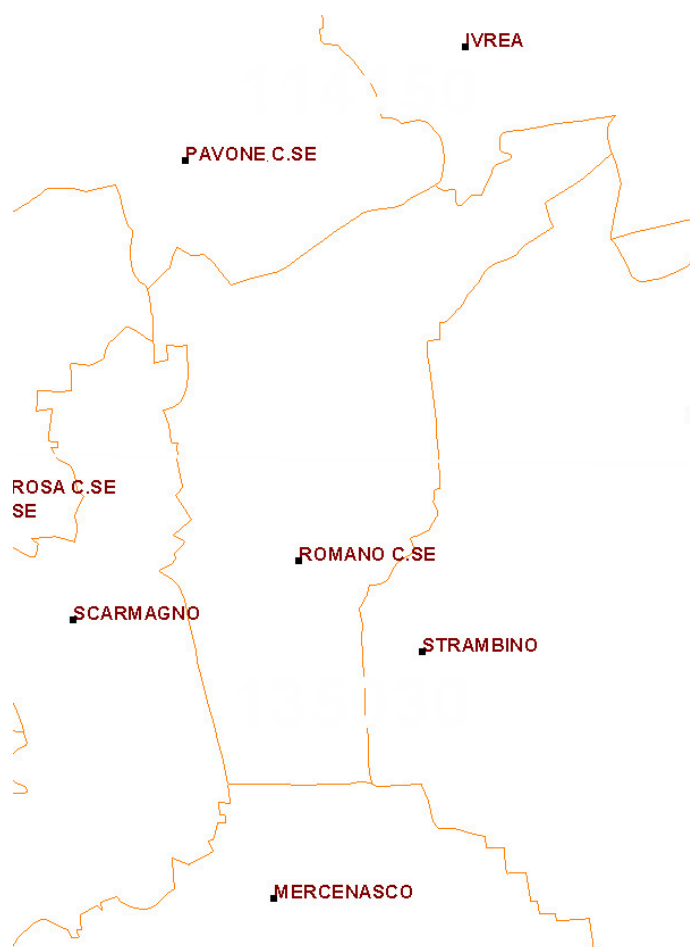
Infine, il rapporto verifica quali miglioramenti potrebbero essere apportati e le alternative considerate nella fase di redazione del piano.

Segue quadro di sintesi finale.

1. Quadro Conoscitivo dell'ambito di PRGC

1.1 Ambito territoriale

Il Comune di Romano C.se si localizza entro un ambito territoriale omogeneo a sud dell'area eporediese, e confina con: Ivrea e Pavone a Nord, Perosa Canavese e Scarmagno a Ovest, a Strambino Est e Mercenasco a Sud, tutti centri urbani di piccole dimensioni di antica formazione, se si esclude Ivrea. Il suo territorio si sviluppa principalmente secondo un andamento nord-sud, dal fiume Dora Baltea e dal torrente Chiusella che lo chiudono a Nord per aprirsi invece a Sud verso la piana del basso Canavese superati i dolci rilievi collinari dell'originario insediamento romano su cui oggi si adagia il centro storico.



1.2 Aspetti socioeconomici

Una prima lettura del territorio rivela il carattere policentrico del comune, nonché la forte dicotomia tra i due nuclei abitati principali: al centro storico, che mostra ancora l'antico impianto romano della castra qui fondata nel 143 a.C., e testimonia la sua crescita di importanza a partire dall'Alto Medioevo fino all'Ottocento con i suoi innumerevoli manufatti civici e religiosi dalla valenza storico-culturale ed architettonica riconosciuta a livello regionale e dal PTCP della Provincia di Torino come Centro di Media Rilevanza), fa da contrappeso il nucleo identificato con la frazione di Cascine a Nord, di impianto originariamente rurale. Percorrendola, infatti, emerge il costante alternarsi di tessuto edilizio, caratterizzato da più recenti insediamenti di carattere misto, sia produttivo che residenziale (ma con quest'ultimo prevalente), e terreni coltivati, senza un disegno direttore, tanto che è difficile distinguere tra paesaggio e aggregato urbano.

La porzione di territorio a sud del centro storico di Romano si sviluppa invece prevalentemente secondo un andamento est-ovest, lambendo Scarmagno e l'ex impianto Olivetti ad ovest e il comune di Strambino ad est. Anche in questo caso l'insediamento è di recente edificazione, e presenta alcune disorganicità in termini di destinazioni d'uso e l'alternarsi di aree agricole ed edificate, sia a residenza che a produttivo.

Il tessuto produttivo di Romano C.se assume un carattere poliedrico, sia in termini di attività, che di localizzazione.

Dal punto di vista del tipo di attività produttive, le ragioni della loro poliedricità, è legata alla presenza dell'ex stabilimento Olivetti di Scarmagno e riflette una situazione diffusa nell'eporediese, dove piccole e medie attività gravitavano intorno alla grande impresa olivettiana e ai suoi poli disseminati in Canavese.

Tali considerazioni sono confermate dai dati di Unioncamere del quinquennio 2000-2005, che rivelano una sistema produttivo con prevalenza di attività manifatturiere (27%), attività legate all'edilizia (27%) e commercio (25%).

Essi mostrano invece di minore numero le attività legate ai servizi, sia alle imprese (10%) e alla persona (5%), presumibilmente dovuto alla prossimità con Ivrea, che si pone come il centro servizi per i nuclei limitrofi.

Le attività legate alla ricettività e al turismo sono invece limitate in numero e non raggiungono un dato percentuale significativo, nonostante la presenza di alcune eccellenze.

Il dato si riflette anche nell'analisi della consistenza edilizia, delle destinazioni d'uso attuali, che, se si esclude la residenza e le destinazioni accessorie a questa, che costituiscono l'85% del totale, rivela come predominante, quella relativa alle attività produttive del settore secondario, seguite da quello terziario e, più distaccata, da quella a servizi.

Anche dal punto di vista localizzativo non si rileva un disegno distributivo dettato da motivazioni di tipo urbanistico e dunque legato alla compatibilità degli usi- piuttosto un disegno costituitosi nel tempo e rispondente maggiormente a logiche di mercato e di mobilità. Esse si localizzano infatti, alternandosi alle residenze, nell'area di espansione della seconda metà del Novecento a sud e lungo la SP 82.

I dati del censimento Istat 2000 rilevano ancora una solida produttività agricola, con una quasi inesistenza di incolto, e con una buona varietà, che va dalla coltivazione a seminativo, diffusa su tutto il territorio pianiziale, a quella boschive, che raggiunge il 50% del territorio coltivato, e lascia spazio, lungo i versanti collinari meglio esposti, ai vigneti.

1.3 Sistema della mobilità e dei servizi locali

I nuclei abitati di Romano C.se sono collegati da due arterie di mobilità extraurbane che li attraversano: le Strade Provinciali 82 (dir. Nord-Sud) e 56 (Est-Ovest). Esse fungono da assi principali di connessione fra i nuclei abitati all'interno del comune ma sono al tempo stesso importanti elementi di collegamento per tutto l'Eporediese.

La mobilità locale è affidata ad una rete viaria diffusa capillarmente.

1.4 Ambiente e paesaggio

1.4.1 Uso del suolo e valenza paesistico ecologica

Dall'analisi paesistico ecologica della Provincia di Torino del territorio agrario si desume che permangono vaste aree agricole che, anche se non particolarmente rilevanti dal punto di vista economico, tuttavia svolgono un ruolo fondamentale dal punto di vista paesistico e ambientale.

La prima carta tematica, che analizza e classifica dal punto di vista tipologico il mosaico agricolo esistente, individua per Romano Canavese e il territorio limitrofo una diffusa presenza di paesaggi irrigui di seminativi, nonché una porzione, più limitata, di paesaggio a mosaico naturaliforme.

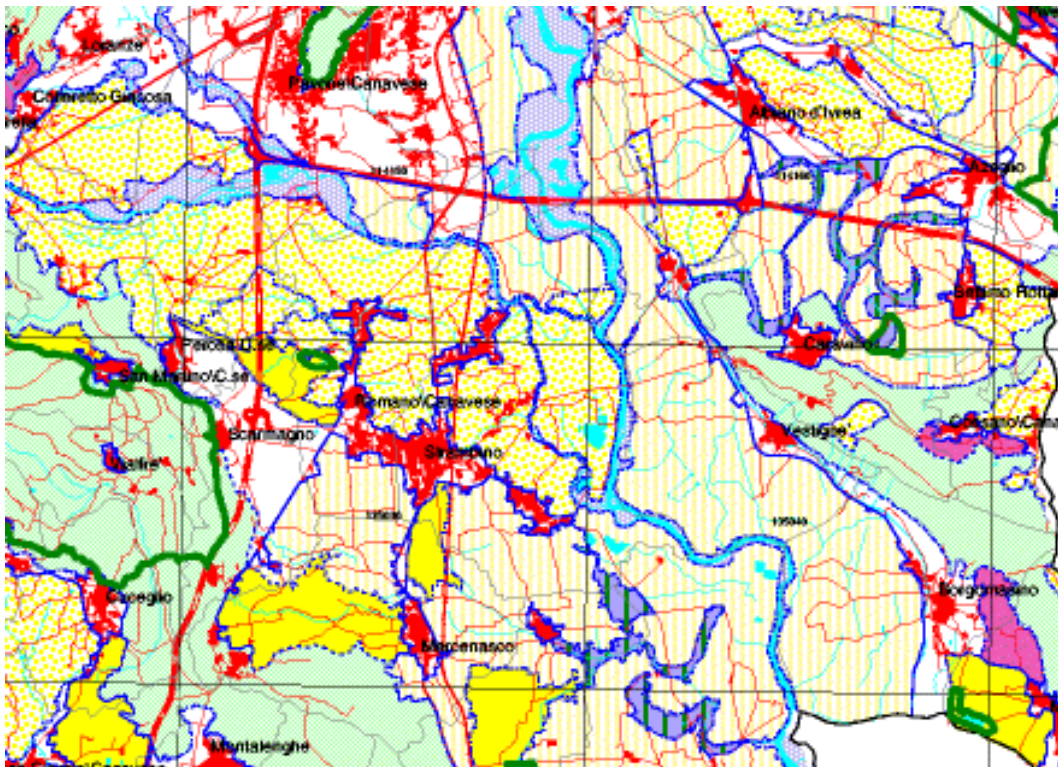


Figura 1 – Carta dei Paesaggi Agrari della Provincia di Torino. Tav. 1: Tipologie di Paesaggi

I dati del censimento Istat 2000 rilevano ancora una solida produttività agricola, con una quasi inesistenza di incolto, e con una buona varietà, che va dalla coltivazione a seminativo, diffusa su tutto il territorio pianiziale, a

quella boschiva, che raggiunge il 50% del territorio coltivato, e lascia spazio, lungo i versanti collinari meglio esposti, ai vigneti.

| | |
|---------------|------------------|
| Vigneto | 179.789 |
| Bosco | 744.216 |
| Prato | 132.460 |
| Frutteto | 25.176 |
| Seminativo | 454.847 |
| Incolto | 6.389 |
| Pioppeto | 38.042 |
| totale | 1.580.919 |

1.4.2 Elementi di relazione ecosistemica e corridoi ecologici

Sempre nella succitata analisi, la seconda carta tematica, che quantifica il funzionamento ecologico del paesaggio agrario in rapporto alla metastabilità e alla progressiva antropizzazione del paesaggio stesso, rivela come, le aree intorno al territorio comunale di Romano C.se siano caratterizzate da metastabilità bassa o intermedia.

La carta segnala poi dei collegamenti forti attraverso perimetri permeabili estesi che si sviluppano in direzione NO-SE e dai rilievi collinari di Perosa C.se e di Scarmagno, pendici del sistema dell'anfiteatro morenico in destra orografica, si estendono fino all'area SIC della Palude in Romano C.se.

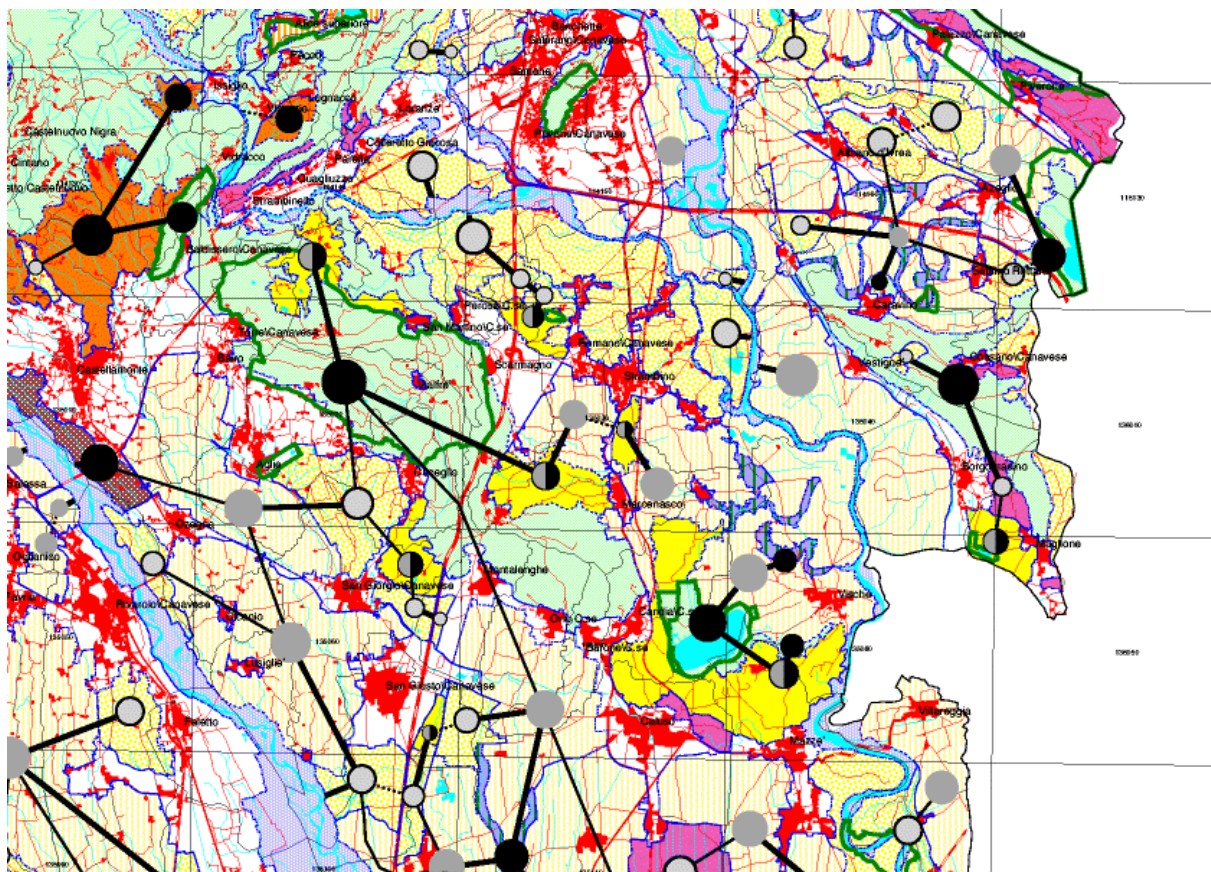


Figura 2 - Carta dei Paesaggi Agrari della Provincia di Torino.
Tav. 2: Grafo Planare quali-quantitativo del Sistema Ambientale Ecologico

1.4.3 Ecosistemi Acquatici

L'area presenta un **ecosistema acquatico di rilievo**, il S.I.C. della Palude (proposto all'Unione Europea per la costituzione della Rete Natura 2000 in ottemperanza alla DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" del 21 maggio 1992), caratterizzato da area paludosa in ambiente boscoso in progressivo interrimento, di specifico interesse per la presenza di *Marsilea quadrifolia* e di *Isoetes malinverniana*, oltre ad alcune igrofile in via di estinzione nella Padania.

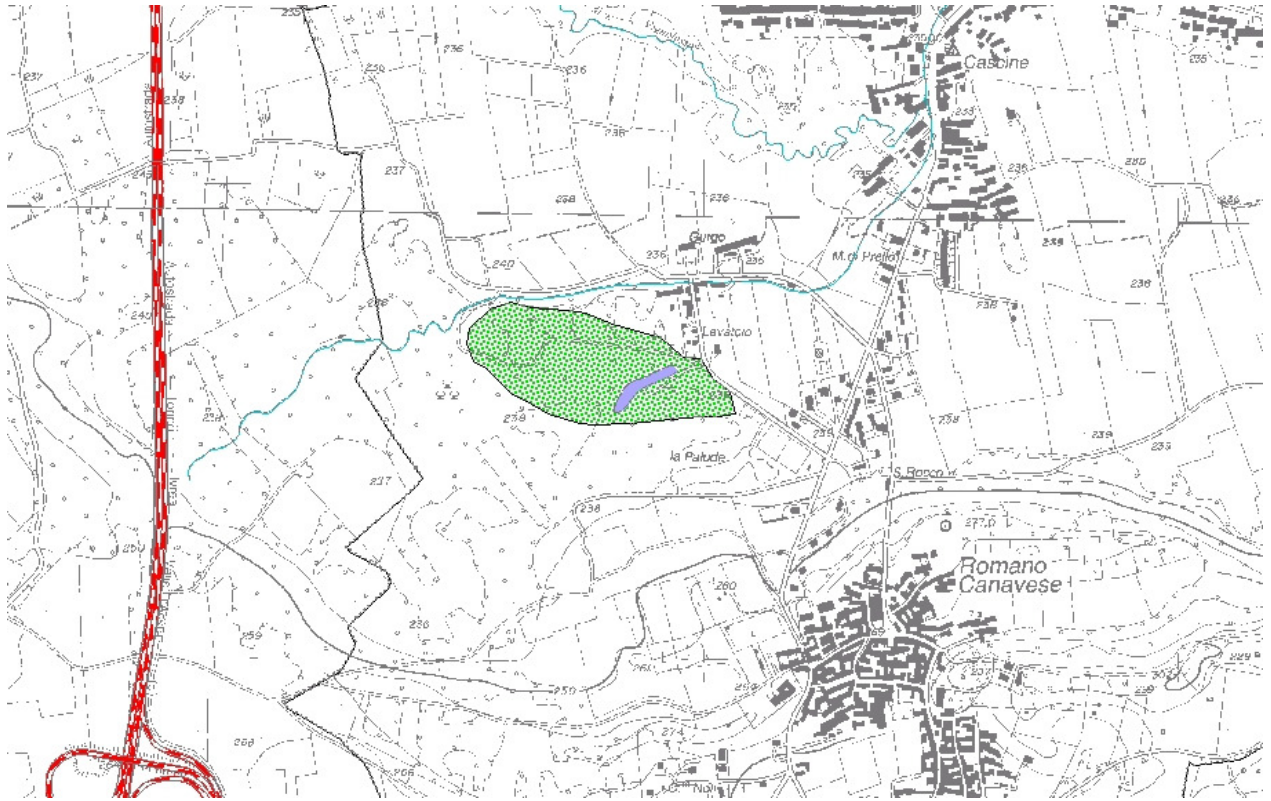


Figura 3 – Perimetro attualmente proposto.
Fonte: WEBGIS Sistema Regionale delle Aree Protette

2. Previsioni del PRGC

L'attuale revisione di P.R.G.C. è finalizzata al miglioramento di qualità della vita nell'intero territorio comunale secondo un'accezione di sostenibilità: il piano urbanistico si attua nel tempo con progetti tra loro integrati nei diversi aspetti ambientali, naturali, sociali, economici.

Dal punto di vista dell'assetto territoriale, il P.R.G.C. prescrive azioni di **trasformazione e sviluppo** – prevalentemente a carattere residenziale – secondo forme di crescita razionali ai fini dell'ottimizzazione delle interdipendenze tra i territori attraverso la riorganizzazione della viabilità e della dotazione a servizi ex art. 21 della L.R. 56/77 e il recupero del tessuto edilizio ivi esistente, con attenzione alla tutela e alla conservazione del territorio e delle sue valenze paesistiche e naturalistiche esistenti, soprattutto relativamente a due ambiti: quello di "sutura" tra la frazione di Cascine e il centro storico, e quello trasversale a quest'asse, posto a sud dello stesso centro storico, che il presente.



Il piano si orienta poi alla **tutela e alla conservazione**, ma anche alla valorizzazione e al recupero del tessuto edilizio di antico impianto e di riconosciuta rilevanza storico-culturale ed architettonica nel centro storico e nel nucleo centrale della frazione di Cascine, riconoscendo le esigenze dei suoi residenti anche in funzione delle attività artigianali ed agricole che ancora qui vi si dedicano con fervore, contribuendo anche a mantenere elevata la qualità paesaggistica del luogo per contrastare la tendenza, comune a tutto l'eporediese, di perdita di residenti, anche con valori più alti rispetto alla media provinciale.

In **ambito produttivo**, il piano regolatore intende promuovere la razionalizzazione della distribuzione sul territorio di tali attività prescrivendo la trasformazione delle aree su cui insistono ove queste non siano compatibili con quelle ivi prevalenti: anche dal punto di vista localizzativo, infatti non si rileva un disegno distributivo dettato da motivazioni di tipo urbanistico e dunque legato alla compatibilità degli usi- piuttosto un disegno costituitosi nel tempo e rispondente maggiormente a logiche di mercato e di mobilità.

Il **sistema agricolo** nel suo complesso gode di un buon accesso infrastrutturale, costituito in predominanza da strade interpoderali e minori, ramificate in tutto il territorio. il presente piano intende permettere la preservazione e la continuazione di tali attività.

Per quanto riguarda il **sistema infrastrutturale**, occorre rilevare come i nuclei abitati principali di Romano C.se sono collegati da due arterie di mobilità extraurbane che li attraversano: le Strade Provinciali 82 (dir. Nord-Sud) e 56 (Est-Ovest). Esse fungono da assi principali di connessione fra i nuclei abitati all'interno del comune ma sono al tempo stesso importanti elementi di collegamento per tutto l'Eporediese. Le problematiche legate alla loro "ambivalenza" – ad uso locale e extra locale – e quindi al traffico sostenuto e alla velocità elevata di transito, sono difficilmente risolvibili se non con interventi finalizzati alla moderazione del traffico nelle zone più sensibili (es. in prossimità delle scuole in Centro e in Frazione Cascine, o nelle aree lungo la Sp 56 ove vi sono maggiori concentrazioni di attività commerciali e a servizio), come peraltro anche confermato dagli indirizzi del Piano Territoriale

di Coordinamento, che non prevede interventi di modifiche alla viabilità sostanziali in quest'area. La natura disomogenea della localizzazione insediamenti produttivi frammisti a residenziali, poi, porta alla previsione di razionalizzazione della rete minore, con nuove sedi stradali, più ampie, nelle aree di nuova edificazione, ma poco si può fare per le aree di più antico insediamento. Anche in questo caso, si può migliorare la condizione attuale solo con misure di moderazione e limitazione del transito ove possibile per migliorare il rapporto esistente tra infrastrutture per la mobilità e il territorio-urbanizzato.

Il Piano si concretizza attraverso il soddisfacimento dei seguenti obiettivi specifici:

- salvaguardia tutela e valorizzazione delle valenze ambientali, paesistici e naturali, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico, delle parti a particolare valenza ambientale quali il S.I.C.;
- tutela dei suoli fertili e mantenimento dell'attività agricola, con particolare attenzione a preservare le valenze agropaesistiche del territorio
- qualificazione del patrimonio edilizio e tutela del patrimonio architettonico di valenza storico-culturale;
- mitigazione dei possibili fattori inquinanti interessanti il centro abitato
- razionalizzazione del sistema dei trasporti e dell'impianto viario.

In relazione a tali obiettivi specifici, sono individuate le seguenti azioni:

1. Ambiti residenziali

a. consolidati:

- razionalizzazione dell'impianto viario dove possibile, con particolare riguardo all'integrazione fra spazi pubblici e privati esistenti;
- recupero e riqualificazione del tessuto edilizio, nell'osservanza di specifiche prescrizioni per la conduzione degli interventi ove si rilevano ambiti o manufatti di pregio;
- trasformazione delle aree a destinazione d'uso improprie verso la residenza

- b. di completamento
 - Circoscrizione delle aree di nuovo impianto limitata ad aree specifiche per la costituzione di un disegno urbano unitario e coerente anche strutturando in maniera organica il verde e gli spazi attrezzati;
 - Realizzazione di sostituzioni edilizie, ristrutturazione, riempimento dei vuoti urbani ove possibile, con particolare attenzione alla regolamentazione dell'impianto viario;
- 2. Ambiti produttivi e artigianali
 - a. Attuazione di politiche per la mitigazione degli impatti inquinanti
 - b. Attuazione di politiche di regolamentazione del traffico e razionalizzazione della viabilità generati dalle attività ivi condotte;
 - c. Attuazione di politiche per la qualificazione ambientale
- 3. Ambiti turistico-ricettivi
 - a. Tutela dei caratteri agropaesistici
 - b. Limitazione della fruizione ad un turismo dolce
 - c. Limitazione di volume di traffico
- 4. Ambiti agricoli
 - a. Mantenimento degli usi attuali a tutela della classe produttiva e di fertilità
 - b. Limitazione di interventi di antropizzazione se non direttamente connessi alle attività proprie condotte negli stessi.
- 5. Zone a servizi
 - a. Regolamentazione della sosta e del transito
 - b. Attuazione di politiche per la qualificazione ambientale

3. Analisi di Coerenza interna ed esterna del Piano

In questa sezione si valutano complessivamente le azioni del piano in relazione alla loro coerenza esterna con gli obiettivi e previsioni degli altri strumenti di programmazione e pianificazione che incidono sul territorio.

La prima tabella (Tabella 1) riporta gli obiettivi più pertinenti estrapolati dai documenti strategici, programmatici e pianificatori Comunitari, Nazionali, Regionali, Provinciali, individuando il settore di sostenibilità (AMBIente, TERritorio, ECONomia, SOCietà) su cui agiscono, prioritariamente (X) o in maniera complementare (-). Si è poi passati alla verifica della loro perseguibilità diretta (P) attraverso le prescrizioni di PRGC in oggetto o dipendente da azioni esterne, ma che il PRG può in accompagnare (E).

La tabella successiva (Tabella 2) valuta la coerenza esterna del piano, vale a dire, confronta gli obiettivi del PRGC con quelli dei documenti strategici, di programmazione e pianificazione sovralocali individuati nella Tabella 1.

Vi è infine un'ultima tabella (Tabella 3) per la valutazione della coerenza interna al piano, che mette in relazione i suoi obiettivi con le azioni in previsione.

Tabella 1 – obiettivi di sostenibilità politiche sovralocali che il PRGC può tradurre in propri obiettivi

| OBIETTIVI | SETTORI SOSTENIBILITA' | | | | OB. PRGC |
|---|------------------------|-----|------|-----|----------|
| | AMB | TER | ECON | SOC | |
| Consiglio Europeo Barcellona 2002 | | | | | |
| <i>Lotta cambiamenti climatici</i> | X | - | - | - | E |
| <i>Sostenibilità dei trasporti</i> | X | X | - | - | E |
| <i>Sanità pubblica</i> | X | - | - | - | E |
| <i>Gestione responsabile risorse naturali</i> | X | X | - | - | P |
| Del CIPE 02.08.02 Strategie d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia | | | | | |
| <i>Riduzione emissioni gas serra</i> | X | - | - | - | E |
| <i>Formazione, informazione e ricerca sul clima</i> | X | - | - | - | E |
| <i>Conservazione biodiversità</i> | X | - | - | - | P |
| <i>Protezione da rischio idrogeologico, sismico</i> | X | X | - | - | E |
| <i>Riduzione e prevenzione rischio desertificazione</i> | X | X | - | - | E |
| <i>Riduzione inquinamento acque</i> | X | X | - | - | P |
| <i>Riduzione pressione antropica su sistemi naturali e suoli agricoli e forestali</i> | X | X | - | - | P |
| <i>Riequilibrio territoriale e urbanistico</i> | X | X | - | - | P |
| <i>Migliore qualità urbana</i> | X | X | - | - | P |
| <i>Uso sostenibile risorse ambientali</i> | X | - | - | - | P |
| <i>Valorizzazione delle risorse socioeconomie e loro equa distribuzione</i> | - | - | X | X | E |
| <i>Miglioramento qualità sociale e partecipazione</i> | - | - | - | X | P |
| <i>Riduzione emissioni inquinanti in atmosfera</i> | X | - | - | - | E |
| <i>Riduzione inquinamento acustico</i> | X | - | - | - | E |
| <i>Riduzione esposizione campi elettromagnetici</i> | X | - | - | - | E |
| <i>Conservazione della risorsa idrica</i> | X | - | - | - | E |
| <i>Riduzione produzione, recupero di materia e energetico dei rifiuti</i> | X | - | - | - | E |
| Piano Territoriale Regionale | | | | | |
| <i>Utilizzo razionale del territorio mantenendo il maggior numero possibile di funzioni del suolo per limitarne l'impermeabilizzazione</i> | X | X | - | - | P |
| <i>Tutela delle risorse primarie quali acqua, aria e suolo con azioni, attività e interventi concretamente rivolti alla salvaguardia di tali risorse e definiti secondo criteri di mantenimento degli equilibri naturali e di utilizzo secondo parametri di conservazione dell'ambiente</i> | X | X | - | - | P |
| <i>protezione della flora e della fauna e dei loro habitat, la tutela degli ambiti di connessione ecologica per la salvaguardia e la protezione delle specie e la protezione dei sistemi naturali complessi</i> | X | - | - | - | P |
| <i>manutenzione del territorio con il monitoraggio e la riduzione delle aree a rischio di dissesto idro-geologico</i> | - | X | - | - | E |
| <i>integrazione delle politiche settoriali al fine di migliorare le condizioni di competitività e di sostenibilità a livello di sistemi territoriali di creazione del valore</i> | - | X | X | X | E |
| Piano Paesistico Regionale | | | | | |
| <i>Rafforzare/qualificare crescita socioeconomica e culturale, endogena e autogestita, capacità di reagire positivamente a sollecitazioni esterne</i> | - | X | X | X | E |
| <i>favorire integrazione risorse e capacità progettuali e imprenditoriali locali, l'efficienza e la trasparenza dei sistemi di governo e dei processi decisionali</i> | - | X | X | X | E |
| <i>incentivare i processi di innovazione e creazione di valore aggiunto territoriale, rafforzando la produzione di conoscenza, la ricerca e la formazione</i> | - | X | X | X | E |
| <i>migliorare la qualità, l'efficienza e l'identità degli ambienti insediativi</i> | - | X | - | - | P |
| <i>salvaguardare la diversità biologica, paesistica e culturale</i> | X | X | - | - | P |
| <i>contrastare e contenere i processi di degrado e criticità ambientale</i> | X | - | - | - | E |
| <i>prevenire, ridurre e gestire i rischi ambientali</i> | X | - | - | - | P |
| <i>valorizzare il patrimonio naturale, paesistico e culturale e favorire il rafforzamento delle culture locali e l'integrazione dei valori naturali e culturali</i> | - | X | - | - | E |
| <i>valorizzare i caratteri e le capacità specifiche delle produzioni territorializzate</i> | - | X | X | - | E |
| <i>sostenere la conservazione attiva e la cura diffusa del patrimonio edilizio, urbanistico e insediativo, contrastandone l'abbandono e il degrado</i> | - | X | - | - | P |
| <i>favorire il miglioramento dell'accessibilità e dei collegamenti delle aree e dei centri periferici, la formazione di reti urbane coese e policentriche, anche in funzione dell'evoluzione reticolare dell'assetto insediativo</i> | - | X | X | - | P |
| <i>stimolare la realizzazione di reti di fruizione atte alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali sotto-utilizzate e alla diffusione del "turismo sostenibile" anche con il recupero e la valorizzazione dei percorsi e delle connessioni d'interesse storico e cultura</i> | X | X | - | - | P |
| <i>sostenere salvaguardia e recupero della bio-permeabilità e creazione di reti di connessione ecologica per ridurre o contrastare frammentazione ambientale</i> | X | X | - | - | P |
| Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale | | | | | |
| <i>contenere il consumo di suolo per usi urbani e la loro impermeabilizzazione; ridurre la dispersione dell'urbanizzato; ridurre la frammentazione del territorio dovuta all'edificato ed alle infrastrutture di trasporto</i> | X | X | - | - | P |
| <i>assicurare la compatibilità tra processo di trasformazione e criteri di salvaguardia delle risorse</i> | X | X | X | - | P |
| <i>individuare possibilità di realizzare "continuità" verdi, assicurando continuità a fasce già in formazione e salvaguardando la varietà biologica</i> | X | - | - | - | P |
| <i>tutelare il paesaggio ed i suoi tratti distintivi, i beni culturali, le caratteristiche e le identità locali</i> | X | X | - | - | P |

Confronto tra politiche sovralocali e di PRGC:

| Politica sovralocale | Politica di Prgc |
|---|------------------|
| Consiglio Europeo Barcellona 2002 | |
| <i>Lotta cambiamenti climatici</i> | V |
| <i>Sostenibilità dei trasporti</i> | |
| <i>Sanità pubblica</i> | |
| <i>Gestione responsabile risorse naturali</i> | X |
| Del CIPE 02.08.02 Strategie d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia | |
| <i>Riduzione emissioni gas serra</i> | V |
| <i>Formazione, informazione e ricerca sul clima</i> | |
| <i>Conservazione biodiversità</i> | X |
| <i>Protezione da rischio idrogeologico, sismico</i> | X |
| <i>Riduzione e prevenzione rischio desertificazione</i> | V |
| <i>Riduzione inquinamento acque</i> | X |
| <i>Riduzione pressione antropica su sistemi naturali e suoli agricoli e forestali</i> | X |
| <i>Riequilibrio territoriale e urbanistico</i> | X |
| <i>Migliore qualità urbana</i> | X |
| <i>Uso sostenibile risorse ambientali</i> | X |
| <i>Valorizzazione delle risorse socioeconomiche e loro equa distribuzione</i> | V |
| <i>Miglioramento qualità sociale e partecipazione</i> | |
| <i>Riduzione emissioni inquinanti in atmosfera</i> | V |
| <i>Riduzione inquinamento acustico</i> | X |
| <i>Riduzione esposizione campi elettromagnetici</i> | V |
| <i>Conservazione della risorsa idrica</i> | |
| <i>Riduzione produzione, recupero di materia e energetico dei rifiuti</i> | |
| Piano Territoriale Regionale | |
| <i>Utilizzo razionale del territorio mantenendo il maggior numero possibile di funzioni del suolo per limitarne l'impermeabilizzazione</i> | X |
| <i>tutela delle risorse primarie quali acqua, aria e suolo con azioni, attività e interventi concretamente rivolti alla salvaguardia di tali risorse e definiti secondo criteri di mantenimento degli equilibri naturali e di utilizzo secondo parametri di conservazione dell'ambiente</i> | X |
| <i>protezione della flora e della fauna e dei loro habitat, la tutela degli ambiti di connessione ecologica per la salvaguardia e la protezione delle specie e la protezione dei sistemi naturali complessi</i> | X |
| <i>manutenzione del territorio con il monitoraggio e la riduzione delle aree a rischio di dissesto idro-geologico</i> | V |
| <i>integrazione delle politiche settoriali al fine di migliorare le condizioni di competitività e di sostenibilità a livello di sistemi territoriali di creazione del valore</i> | X |
| Piano Paesistico Regionale | |
| <i>rafforzare e qualificare la crescita socioeconomica e culturale, endogena e autogestita dei diversi sistemi locali, la capacità di reagire positivamente alle sollecitazioni esterne</i> | |
| <i>favorire l'integrazione delle risorse e delle capacità progettuali e imprenditoriali locali, l'efficienza e la trasparenza dei sistemi di governo e dei processi decisionali</i> | |
| <i>incentivare i processi di innovazione e la creazione di valore aggiunto territoriale, rafforzando la produzione di conoscenza, la ricerca scientifica e la formazione diffusa</i> | |
| <i>migliorare la qualità, l'efficienza e l'identità degli ambienti insediativi</i> | X |
| <i>salvaguardare la diversità biologica, paesistica e culturale</i> | X |
| <i>contrastare e contenere i processi di degrado e criticità ambientale</i> | X |
| <i>prevenire, ridurre e gestire i rischi ambientali</i> | X |
| <i>valorizzare il patrimonio naturale, paesistico e culturale e favorire il rafforzamento delle culture locali e l'integrazione dei valori naturali e culturali</i> | X |
| <i>valorizzare i caratteri e le capacità specifiche delle produzioni territorializzate</i> | V |
| <i>sostenere la conservazione attiva e la cura diffusa del patrimonio edilizio, urbanistico e insediativo, contrastandone l'abbandono e il degrado</i> | X |
| <i>favorire il miglioramento dell'accessibilità e dei collegamenti delle aree e dei centri periferici, la formazione di reti urbane coese e policentriche, anche in funzione dell'evoluzione reticolare dell'assetto insediativo</i> | X |
| <i>stimolare la realizzazione di reti di fruizione atte alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali sotto-utilizzate e alla diffusione del "turismo sostenibile" anche con il recupero e la valorizzazione dei percorsi e delle connessioni d'interesse storico e cultura</i> | X |
| <i>sostenere la salvaguardia e il recupero della bio-permeabilità e la creazione di reti di connessione ecologica atte a ridurre o contrastare la frammentazione ambientale</i> | X |
| Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale | |
| <i>contenere il consumo di suolo per usi urbani e la loro impermeabilizzazione; ridurre la dispersione dell'urbanizzato; ridurre la frammentazione del territorio dovuta all'edificato ed alle infrastrutture di trasporto</i> | X |
| <i>assicurare la compatibilità tra processo di trasformazione e criteri di salvaguardia delle risorse</i> | X |
| <i>individuare la possibilità di realizzare un sistema di "continuità" verdi, assicurando continuità a fasce già in formazione e salvaguardando la varietà biologica vegetale e animale</i> | X |
| <i>tutelare il paesaggio ed i suoi tratti distintivi, i beni culturali, le caratteristiche e le identità locali</i> | X |

X = CHE IL PRG ATTIVA V= CHE IL PRG SOSTIENE

Tabella 2 – Analisi di coerenza esterna

L'attuale revisione di P.R.G.C. è finalizzata al miglioramento di qualità della vita nell'intero territorio comunale secondo un'accezione di sostenibilità: il piano urbanistico si attua nel tempo con progetti tra loro integrati nei diversi aspetti ambientali, naturali, sociali, economici. Esso si concretizza attraverso il soddisfacimento di obiettivi specifici per i quali si sono individuate le azioni per ogni ambito.

| obiettivi | Ambiti residenziali | | | | Ambiti produttivi e artigianali | Ambiti turistico-ricettivi | Ambiti agricoli | Zone a servizi |
|---|--|---|--|--|--|--|--|---|
| | consolidati | di completamento | | | | | | |
| <i>salvaguardia tutela e valorizzazione delle valenze ambientali, paesistici e naturali, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico, delle parti a particolare valenza ambientale quali il S.I.C.;</i> | | | X | | X | X | X | X |
| <i>tutela dei suoli fertili e mantenimento dell'attività agricola, con particolare attenzione a preservare le valenze agropaesistiche del territorio</i> | | | X | | | X | X | |
| <i>qualificazione del patrimonio edilizio e tutela del patrimonio architettonico di valenza storico-culturale</i> | X | X | | X | | | | |
| <i>mitigazione dei possibili fattori inquinanti interessanti il centro abitato</i> | X | | X | X | X | X | X | X |
| <i>razionalizzazione dei sistema dei trasporti e dell'impianto viario</i> | X | | X | | X | X | | X |
| azioni | <i>razionalizzazione dell'impianto viario dove possibile, con particolare riguardo all'integrazione fra spazi pubblici e privati esistenti</i> | <i>recupero e riqualificazione del tessuto edilizio, nell'osservanza di specifiche prescrizioni per la conduzione degli interventi ove si rilevano ambiti o manufatti di pregio</i> | <i>trasformazione delle aree a destinazione d'uso improprie verso la residenza</i> | <i>Circoscrizione delle aree di nuovo impianto limitata ad aree specifiche per la costituzione di un disegno urbano unitario e coerente anche strutturando in maniera organica il verde e gli spazi attrezzati</i> | <i>Realizzazione di sostituzioni edilizie, ristrutturazione, riempimento dei vuoti urbani ove possibile, con particolare attenzione alla regolamentazione dell'impianto viario</i> | <i>Attuazione di politiche per la mitigazione degli impatti inquinanti</i> | <i>Attuazione di politiche di regolamentazione del traffico e razionalizzazione della viabilità generati dalle attività ivi condotte</i> | <i>Attuazione di politiche per la qualificazione ambientale</i> |
| | <i>Tutela dei caratteri agropaesistici</i> | <i>Limitazione della fruizione ad un turismo dolce</i> | <i>Limitazione di volume di traffico</i> | <i>Mantenimento degli usi attuali a tutela della classe produttiva e di fertilità</i> | <i>Limitazione di interventi di antropizzazione se non direttamente connessi alle attività proprie condotte negli stessi.</i> | <i>Regolamentazione della sosta e del transito</i> | <i>Attuazione di politiche per la qualificazione ambientale</i> | |

Tabella 3 – Analisi di coerenza interna

4. Effetti di Piano

Per la valutazione degli effetti delle previsioni di piano si sono individuati degli indicatori traducibili in funzione degli obiettivi da raggiungersi nel tempo (target) in relazione alle azioni di piano, a cui possono essere associati dei parametri di 'pressione' o di impatto.

Gli obiettivi del piano sono riconducibili a due ambiti:

Ambiente (AMB):

- salvaguardia tutela e valorizzazione delle valenze ambientali, paesistici e naturali, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico, delle parti a particolare valenza ambientale quali il S.I.C.;
- mitigazione dei possibili fattori inquinanti interessanti il centro abitato;
- attenzione nel preservare le valenze agropaesistiche del territorio;

Territorio (TER)

- tutela dei suoli fertili e mantenimento dell'attività agricola;
- qualificazione del patrimonio edilizio e tutela del patrimonio architettonico di valenza storico-culturale;
- razionalizzazione del sistema dei trasporti e dell'impianto viario.

| AMBITO | DESCRIZIONE | DENOMINAZ. | INDICATORE |
|--------|--|------------|------------|
| TER | Perdita suolo agricolo | SAU | mq |
| TER | Aumento sup. urbanizzate | SURB | mq |
| TER | Aumento aree impermeabilizzate | APERM | mq |
| TER | Distanza media tra residenze e aree produttive | DIRP | m |
| TER | Aumento traffico leggero | TRL | n° |
| AMB | Rumore | RUM | DbA |
| AMB | Perdita naturalità | NAT | mq |
| AMB | Qualità visiva | QVIS | 1/0 |

Tabella 4 - Parametri di Pressione

Per il monitoraggio degli impatti o azioni di pressione, occorrerà effettuare delle misurazioni di partenza e poi periodicamente nel tempo, mantenendo sempre gli stessi indicatori.

Vi sono poi ulteriori indicatori da tenere in considerazione relativamente alle valenze ambientali suscettibili di modificazioni. Di questi si dovrà tenere conto soprattutto in sede di nuova edificazione e infrastrutturazione:

| DESCRIZIONE | DENOMINAZ. | INDICATORE U.M. |
|-----------------------------|------------|-----------------|
| Habitat S.I.C. | HAB | mq |
| Aree verdi per la fruizione | AVF | mq |
| Corridoi ecologici | CEC | 1/0 |
| Aree Boschive | AB | mq |
| Corsi idrici superficiali | CIS | m/mq |
| Valenze Storico-culturali | VSC | 1/0 |

Tabella 5 - Parametri per le Valenze Ambientali suscettibili di modificazione

Successivamente, si sono messe in relazione le azioni di piano con i parametri di pressione, come da tabella nella pagina seguente.

| AZIONE \ PARAMETRO DI PRESSIONE | TER | TER | TER | TER | TER | AMB | AMB | AMB |
|---|-----|------|-------|------|-----|-----|-----|------|
| | SAU | SURB | APERM | DIRP | TRL | RUM | NAT | QVIS |
| <i>razionalizzazione dell'impianto viario</i> | | ✓ | | | ✓ | ✓ | | |
| <i>recupero e riqualificazione del tessuto edilizio</i> | | | ✓ | | | | | |
| <i>trasformazione delle aree a destinazione d'uso improprie verso la residenza</i> | | | | ✓ | | | | |
| <i>circoscrizione delle aree di nuovo impianto</i> | ✓ | ✓ | ✓ | | | | | |
| <i>Realizzazione di sostituzioni edilizie, ristrutturazione, riempimento dei vuoti urbani</i> | | ✓ | ✓ | | | | | |
| <i>politiche di regolamentazione del traffico e razionalizzazione</i> | | | | | ✓ | ✓ | | |
| <i>tutela dei caratteri agropaesistici</i> | | | | | | | ✓ | ✓ |
| <i>turismo dolce</i> | | | | | | | ✓ | ✓ |
| <i>limitazione di volume di traffico</i> | | | | | ✓ | ✓ | | |
| <i>mantenimento degli usi attuali a tutela della classe produttiva e di fertilità</i> | ✓ | | | | | | | |
| <i>limitazione di interventi di antropizzazione</i> | ✓ | | | | | | ✓ | |
| <i>regolamentazione della sosta e del transito</i> | | | | | ✓ | ✓ | | |
| <i>attuazione di politiche per la qualificazione ambientale</i> | | | | | | | ✓ | ✓ |

Tabella 6 – relazione parametri di pressioni e azioni

5. Miglioramento del PRGC

Obiettivi di miglioramento rispetto alle attuali previsioni di PRGC possono essere ottenute riflettendo sui possibili target legati alle pressioni più direttamente dipendenti dalle azioni di piano, come riportato in tabella:

| INDICATORE | U.M. | TARGET |
|------------|------|---|
| SAU | mq | Riduzione delle perdite previste attraverso più attenta progettazione per la nuova edificazione e infrastrutturazione |
| SURB | mq | Attenta progettazione per la nuova edificazione e infrastrutturazione |
| HAB | mq | Recepire prescrizioni normative regionali e comunitarie e prescrivere progettazione consona in loro prossimità |
| AVF | mq | Prevedere inserimento nuove piantumazioni di vegetazione arboreo-arbustiva |

5.1 Le alternative nella redazione del PRGC

L'individuazione delle alternative da considerarsi in sede di formazione del piano urbanistico generale è avvenuta attraverso:

1. La lettura e la definizione delle elementi di carattere ambientale, paesaggistico e naturalistico oggetto di tutela e di salvaguardia;
2. Analisi della pericolosità geomorfologica, rischio connesso e individuazione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica in recepimento della Circ.P.G.R. n.7/LAP per il territorio comunale;
3. L'analisi della domanda di rifunzionalizzazione dei diversi comparti urbani. Stante la definizione delle invarianti geologiche ed naturalistiche ed ambientali che hanno inevitabilmente escluso qualsiasi ipotesi di intervento e trasformazione d'uso in quelle aree in cui insistono, le alternative sono state considerate nella individuazione delle destinazioni d'uso con la puntuale disamina delle possibili modalità compositive e urbanistiche di recupero e valorizzazione ma anche di integrazione – nel

caso di risoluzione dei vuoti urbani – con le tipologie insediative prevalenti.

Per quanto concerne le aree di nuove impianto, le alternative considerate sono state di tipo localizzativo. Per queste si è scelto di minimizzare l’impatto negativo di: aumento del traffico; elevata antropizzazione per favorire invece: mantenimento dei caratteri agropaesistici e naturalistici dell’area; salvaguardia del patrimonio esistente; contenimento dell’uso delle risorse disponibili, tenendo però sempre conto delle necessità di mantenimento un elevato standard di qualità della vita, limitandone la realizzazione ad aree di espansione a limitato carattere ambientale o in aree necessitanti di riordino dell’assetto urbano, e dunque presentanti una disorganicità che deve essere risolta con disegni di viabilità ed insediamenti razionalizzati e regolati attraverso degli strumenti urbanistici esecutivi.